

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BGIC8AD00P

TREVIGLIO "GROSSI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIC8AD00P	129,83	10,92
- Benchmark*		
BERGAMO	11.367,78	11,95
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come evidenziato dai dati INVALSI e da quelli caricati dalla scuola (cfr. TAB. Caratteristiche popolazione scol.), si rileva una situazione complessa.</p> <p>Opportunità considerevoli del territorio sono: un'utenza che dà collaborazioni significative alla scuola, aziende ed enti che versano contributi anche economici e un E.L. che sostiene le scuole.</p> <p>Il nostro I.C. è recente, ma ben organizzato e riconosciuto dall'utenza per il suo ruolo positivo nella comunità e per gli esiti degli studenti (si vedano anche le indagini 2013 in Bilancio Sociale in sito web d'Istituto).</p> <p>La complessità della situazione è presidiata dall'I.C. sia dando attenzione alle situazioni di disagio sociale o di apprendimento sia promuovendo gli studenti più capaci, indipendentemente dallo status.</p> <p>La scuola condivide nel Collegio Docenti e nel Consiglio d'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggi sulle difficoltà presenti nella popolazione scolastica - costruzione di piani didattici personalizzati e linee di indirizzo per gli interventi per i casi di disagio e per la valorizzazione delle eccellenze - protocolli d'intesa con enti pubblici e privati <p>Questi sono sicuramente punti di forza.</p>	<p>Si rileva un'incongruenza tra lo status dell'utenza del nostro I.C., dati INVALSI, rispetto alla reale popolazione scolastica. L'INVALSI colloca l'I.C. a un livello medio alto; in realtà, mettendo in relazione i dati INVALSI e quelli caricati dalla nostra scuola, alcuni elementi che caratterizzano il territorio rappresentano vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il significativo incremento della disoccupazione e l'aumento di domande di occupazione al Centro per l'Impiego - un'importante presenza di cittadini stranieri in una percentuale superiore a quella nazionale e regionale (il doppio) - la presenza di un Campo nomadi (nel bacino di utenza del nostro I.C.) - una realtà di varie famiglie affidatarie e di comunità che accolgono minori (3 comunità alloggio). <p>Tali elementi si riversano nella scuola come condizioni che richiedono impegno considerevole dato il rapporto alunni-docenti per la personalizzazione didattica, la flessibilità organizzativa, l'accompagnamento presso Servizi Socio-sanitari.</p> <p>La rete di volontariato, il supporto dei Servizi del Comune, accanto alla buona organizzazione interna dell'I.C. (con docenti piuttosto stabili, motivati, competenti) consentono tuttavia di intervenire positivamente nella complessità delle condizioni del territorio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In Treviglio sono presenti 2 I.C. statali nati nel 2013/14 e 4 Istituti paritari. Le scuole statali raccolgono la maggioranza di utenti tra i 3 e i 14 anni. Il territorio ha una ricca offerta anche per il II Ciclo. La secondaria di I grado ha visto distribuita l'utenza in modo pressoché omogeneo tra statali e paritarie, ma nell'a.s. 2014/15 si è osservato un aumento significativo nella statale. La lettura potrebbe essere duplice: da una parte potrebbe essere ritenuto positivo il ruolo delle scuole statali nel Comune, dall'altra potrebbe essere indice della crisi economica che investe le famiglie.</p> <p>La buona considerazione nella comunità delle scuole appartenenti al nostro I.C. è stata documentata e analizzata nel Bilancio Sociale 2013 (cfr. in sito web d'Istituto). Nonostante le condizioni sfavorevoli di fasce più deboli, la scuola riesce a presidiare elementi di difficoltà grazie anche a enti/istituzioni/associazioni culturali e di volontariato che collaborano attraverso protocolli d'intesa/convenzioni. Gli Assessorati ai Servizi Sociali e alla P.I. del Comune danno un contributo importante alla scuola per l'Ampliamento dell'offerta formativa, il supporto ad alunni disabili, trasporto e mensa, strutture per eventi scolastici sportivi/artistici/culturali; in particolare si sottolinea la positiva scelta di un POF territoriale proposto dal Comune in collaborazione con gli I.C. statali.</p> <p>Tutto ciò rappresenta opportunità significativa per la scuola.</p>	<p>Il nostro territorio ha avuto nel passato una forte vocazione nei settori agricolo e industriale, ma ha visto progressivamente diminuire la centralità di tali attività produttive. Come già evidenziato in RAV 1.1, alcuni elementi che caratterizzano il territorio rappresentano vincoli importanti (disoccupazione, immigrazione, disagio sociale) per la scuola, poiché in essa si riversano con riflessi importanti.</p> <p>Se risorse sono le collaborazioni (E.L., associazioni, aziende private), impegno e flessibilità sono richiesti alla scuola per personalizzare la didattica, rendere elastica l'organizzazione, accompagnare presso Servizi Sociali e Sanitari.</p> <p>La rete di volontariato, il supporto dei Servizi del Comune, accanto alla buona organizzazione interna dell'I.C. consentono di presidiare la complessità del territorio.</p> <p>Si rivelano vincoli importanti le disponibilità finanziarie statali (sempre più assottigliate negli anni e pressoché destinate agli stipendi del personale), le risorse d'organico del personale (soggette sempre più a restrizioni e con un organico potenziato non sempre corrispondente ai bisogni dell'I.C.), un'autonomia scolastica più dichiarata che praticabile (molti i vincoli strutturali, economici, contrattuali...).</p> <p>Tuttavia, tutto ciò non blocca l'inventiva e la ricerca del miglioramento nel nostro Istituto che, nonostante la recente costituzione, si dimostra coeso nelle finalità, affiatato nelle relazioni interne e attivo in quelle esterne.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	3,2	3	3,4
	Tre o quattro sedi	26,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	70,2	65,5	67,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	74,5	73,6	80,5
	Una palestra per sede	20,2	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,3	9,2	6,5
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC8AD00P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4,6	2,41	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BGIC8AD00P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	42,6	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BGIC8AD00P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BGIC8AD00P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,37	10,94	9,85	9,09
Numero di Tablet	0	0,57	0,8	1,74
Numero di Lim	3,79	3,36	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BGIC8AD00P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,28	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	24,4	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	25,6	14,2	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	25,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	11,5	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	12,8	28,5	19,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I vari plessi hanno subito diversi interventi di miglioramento. Negli ultimi anni, la scuola ha posto istanze al Comune per l'adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza (prevenzione incendio per tutti i plessi) e ha indirizzato gli interventi alla creazione di un ambiente più accogliente e moderno per gli studenti (numerose i laboratori, ricche le biblioteche interne, le dotazioni informatiche pc/Lim, connessione con fibra ottica). Nelle tabelle Invalsi non si ritrovano tutti i dati inseriti dall'I.C. a tale proposito. Gli interventi si sono potuti realizzare grazie anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla partecipazione delle famiglie: Genitori per la scuola (acquisto di sussidi, tinteggiatura aule), Associazione Culturale Musica per Passione a sostegno dell'Indirizzo Musicale (Progetto rinnovo Auditorium, aule insonorizzate, strumenti musicali), Commissione fondi ex-Gemeaz (recupero fondi per sussidi multimediali/TIC) - alle risposte date dal Comune alle "mozioni" formulate dagli alunni nell'annuale Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze - ai finanziamenti ricevuti da enti e banche del territorio, in special modo dalla Banca di Credito Cooperativo/Fondazione BCC Cassa Rurale di Treviglio - alle sovvenzioni ottenute attraverso la partecipazione a Bandi e Concorsi territoriali e nazionali con stanziamenti ricevuti su Progetti specifici posti dalla scuola o in rete (formazione docenti, inclusione, potenziamento inglese, nuove tecnologie) 	<p>Vincoli importanti sono legati a interventi che richiedono risorse economiche. Quelle provenienti dall'Amministrazione centrale non sono mai sufficienti a rispondere ai molteplici bisogni di ampliamento degli spazi interni ed esterni ai plessi, all'arricchimento di strumenti per i laboratori, alla modernizzazione di arredi nelle aule, al completamento della messa in sicurezza.</p> <p>Tuttavia, il vincolo della ricerca di sponsor, di collaborazioni esterne, di iniziative partecipate è diventato anche una risorsa che ha favorito la costruzione di rapporti solidali dell'utenza e del territorio che hanno dato una risposta concreta al principio della sussidiarietà; si è costituito così un tessuto di relazioni che ha portato alle significative migliorie già espresse. Nonostante la sostanziale buona struttura dei plessi e il quasi totale adeguamento alle norme di sicurezza, restano urgenti tre interventi: -l'ampliamento di una delle scuole dell'infanzia che ha attualmente 3 sezioni ospitate nella primaria vicina, poiché tale coabitazione limita le possibilità alle classi di primaria che devono condividere aule con funzioni diverse (si è in attesa di attuazione del progetto di realizzazione di nuove aule da parte del Comune che dovrebbe essere previsto prossimamente)</p> <ul style="list-style-type: none"> -la sistemazione della rete interna alla primaria Mozzi per migliorare la connessione internet -la ristrutturazione della palestra Grossi (impegno già preso dall'Amministrazione comunale).

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC8AD00P	139	78,1	39	21,9	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	12.163	72,5	4.623	27,5	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BGIC8AD00P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC8AD00P	22	14,0	42	26,8	64	40,8	29	18,5	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	1.484	10,2	4.081	28,1	5.017	34,5	3.951	27,2	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC8AD00P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC8AD00P	30	26,1	31	27,0	11	9,6	43	37,4
- Benchmark*								
BERGAMO	2.265	21,7	2.417	23,2	1.550	14,9	4.182	40,2
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	107	75,4	2	1,4	31	21,8	2	1,4	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come già evidenziato, il nostro I.C. si è costituito 4 anni fa, tuttavia ha già dimostrato coesione, disponibilità alla collaborazione, professionalità dei docenti anche nella formazione a più livelli (vedi relativa Tabella in Indicatori aggiunti dalla scuola). La Dirigenza e la maggioranza dei docenti sono presenti nelle scuole che ora fanno parte dell'I.C. già da tempo. Si sottolineano alcuni punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un apprezzabile equilibrio tra le eterogenee fasce d'età dei docenti consente un confronto fecondo tra esperienza e innovazione, conoscenza dell'evoluzione storica della scuola negli ultimi anni, cambiamenti nelle tecnologie e nelle pratiche didattiche - un indice di stabilità piuttosto alto facilita prestazioni professionali improntate a continuità, confronto, collegialità e permette all'I.C. di far fronte in modo qualificato alle diverse e sempre più complesse esigenze educative e sociali - una diffusa disponibilità dei docenti alla formazione finalizzata al miglioramento di competenze didattiche per le TIC, l'inglese, la valutazione, le competenze europee di cittadinanza - la stabilità della Dirigenza favorisce processi organizzativi e gestionali, azioni di formazione del personale, esplicitazione di finalità condivise, partecipazione alla comunità territoriale, azioni di rendicontazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il 1° vincolo è nell'“idea” di Comprensivo che va consolidata attraverso azioni comunque già in atto: la programmazione in verticale, una verifica periodica e a lunga distanza con l'assunzione di strumenti e criteri condivisi, il confronto sui fondamenti scientifici della ricerca docimologica - Il 2° vincolo è nel sistema stesso che ha docenti con tre ruoli con contratti diversi (accesso, orario, retribuzione...) e in un CCNL che limita attività funzionali alla docenza stessa. Tuttavia, positivi sono i passi del nostro I.C. nelle Commissioni in verticale che hanno definito: <ul style="list-style-type: none"> - la programmazione in tutte le classi e discipline con un'attenzione alle classi di “snodo” (ultimo anno infanzia, 1a e 5a primaria, 1a e 3a secondaria) - criteri e prove comuni per la valutazione anche nell'infanzia - il PTOF a prospettiva pluriennale anche in relazione al PdM - attività di riflessione nel Collegio sui risultati degli studenti - autoaggiornamento con docenti competenti interni (sicurezza, inclusione, nuove tecnologie) - partecipazione a Reti di scuole (progetti di formazione e innovazione). <p>Tutto ciò è una grande risorsa e un grazie va dunque a tutti gli insegnanti delle nostre scuole.</p> <p>Si segnala la necessità di contare su un settore amministrativo e ausiliario con personale dotato di esperienza e conoscenza che possa sostenere l'organizzazione e il supporto anche nella raccolta dei dati d'indagini finalizzate all'Autovalutazione d'Istituto.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Popolazione scolastica	Tab_popolazione scolastica.pdf
Utenza e scuole del Comune	TAB-Utenza e scuole.pdf
Nazionalità alunni stranieri nel Comune	TAB-Immigrazione territorio.pdf
Lavoro e occupazione	TAB_Lavoro occupazione territorio.pdf
Caratteristiche popolazione scolastica	TAB_CARATTERISTICHE_POPOLAZ_SCOLASTICA.pdf
Strumenti in uso nella scuola	TAB_STRUMENTI IN USO NELLA SCUOLA.pdf
Finanziamenti 2016	PROSPETTO FINANZIAMENTI 2016.pdf
Formazione docenti	RAV_FORMAZIONE.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC8AD00P	98,0	98,4	99,0	100,0	99,1	97,2	100,0	98,4	100,0	98,4
- Benchmark*										
BERGAMO	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8	99,2	99,7	99,8	99,8	99,7
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC8AD00P	96,6	95,7	100,0	97,2
- Benchmark*				
BERGAMO	97,4	97,6	97,8	98,1
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC8AD00P	25,9	24,1	19,0	19,0	4,3	7,8	21,6	30,6	24,3	17,1	2,7	3,6
- Benchmark*												
BERGAMO	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1	22,2	27,7	23,9	18,2	5,1	2,9
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC8AD00P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC8AD00P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,3	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC8AD00P	0,9	0,7	2,4	2,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,5	1,2	1,5	1,2	0,9
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC8AD00P	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC8AD00P	2,6	3,2	1,5	1,0	3,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,5	2,2	2,2	2,0	1,6
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC8AD00P	2,7	0,7	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,8	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) Come risulta dai dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la percentuale di ammissione a classi successive è nelle medie considerate - la scuola non perde sostanzialmente studenti; ha ingressi superiori alla media nazionale in 2a, 3a primaria e 2a secondaria - la fascia di alunni con voto 6-7 all'Esame è inferiore alle medie considerate, è invece maggiore la fascia con 8-9-10 Lode. <p>b) Le azioni poste nell'I.C. (interne e col territorio) hanno consentito di valorizzare il merito e l'eccellenza e di personalizzare il piano didattico-educativo.</p> <p>Il successo formativo (non la semplice promozione alla classe successiva) è stato garantito ad alunni di fasce sociali più deboli e/o con difficoltà di apprendimento e di fasce di livello di apprendimento medio e alto.</p> <p>b) In questi 4 anni, docenti incaricati hanno posto al Collegio Report periodici sugli esiti scolastici e, nei Dipartimenti disciplinari infanzia/primaria/secondaria, si sono imposte azioni orientate a: monitoraggio, indagine, analisi di dati.</p> <p>c) Si ritengono punti di forza importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso di prove interne condivise con esiti comparabili, affiancando quelli INVALSI - il monitoraggio degli esiti di percorsi flessibili (valorizzando le potenzialità degli studenti) - il confronto verticale sui dati nel Collegio. <p>Punto di forza è altresì l'esperienza delle nostre scuole nella pubblicazione del Bilancio Sociale.</p>	<p>Il nostro I.C. è nato nell'a.s. 2013/14 dall'unione di una scuola media con due scuole primarie e due dell'infanzia (riorganizzazione della Rete scolastica). Nell'I.C. si sono consolidate pratiche di programmazione, valutazione, organizzazione.</p> <p>Pur essendo scuole che hanno costruttive esperienze di redazione di Bilancio Sociale (2013: ex-D.D. 2° Circolo Didattico Appendice a Bilancio '09, ex-Scuola Media Bilancio di fine mandato, reperibili in web sito d'Istituto), si ritiene di dover potenziare l'orientamento dell'I.C. alla riflessione basata su dati comparabili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti a fine I Ciclo (in una scuola media che ammette agli Esami di Stato i propri studenti pervenuti da primarie del proprio Istituto e di quelle del territorio) danno ragione del criterio di qualità assegnato. Come risulta dai dati, la percentuale di ammissione a classi successive è nelle medie considerate; non si registrano abbandoni e l'I.C. non perde sostanzialmente studenti (ha ingressi superiori alla media nazionale in 2a, 3a primaria e 2a secondaria). La fascia di alunni con voto 6-7 all'Esame è inferiore alle medie considerate, è invece diventata maggiore la fascia con 8-9-10 Lode, indice di un'attenzione positiva al potenziamento degli alunni di fascia media e alla valorizzazione dell'eccellenza e del merito.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC8AD00P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,1	41,8			55,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	45,9
↑	↑	↑	n.d.	63,1	↑	↑	↑	n.d.	BGEE8AD01R	47,5
n/a	n/a	n/a	n/a	60,5	n/a	n/a	n/a	n/a	BGEE8AD01R - 2 A	44,7
↔	↔	↑	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.	BGEE8AD01R - 2 B	44,0
↔	↔	↑	n.d.	53,9	↔	↔	↑	n.d.	BGEE8AD01R - 2 C	54,2
↑	↑	↑	n.d.	68,7	↑	↑	↑	n.d.	BGEE8AD02T	44,7
n/a	n/a	n/a	n/a	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a	BGEE8AD02T - 2 A	47,4
↑	↑	↑	n.d.	72,4	↑	↑	↑	n.d.	BGEE8AD02T - 2 B	43,1
↔	↔	↑	n.d.	56,8	↔	↑	↑	n.d.	BGEE8AD02T - 2 C	39,6
↓	↓	↓	n.d.	62,8	↑	↑	↑	n.d.	BGEE8AD02T - 2 D	48,5
↑	↑	↑	n.d.	68,8	↑	↑	↑	n.d.		
59,2	55,8			55,8	53,9		5-Scuola primaria - Classi quinte	60,1	↔	↑
↑	0,7	58,1	↑	↑	↑	0,1	BGEE8AD01R	62,0	n/a	n/a
n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	BGEE8AD01R - 5 A	60,0	↔	↔
↑	0,5	69,4	↑	↑	↑	10,8	BGEE8AD01R - 5 B	66,4	↑	↑
↑	5,3	64,9	↑	↑	↑	5,4	BGEE8AD01R - 5 C	59,3	↔	↔
↑	2,3	46,0	↓	↓	↓	-10,4	BGEE8AD02T	58,5	n/a	n/a
n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	BGEE8AD02T - 5 A	60,9	↑	↑
↑	4,5	54,6	↔	↓	↔	-1,7	BGEE8AD02T - 5 B	57,8	↔	↔
↑	1,1	55,3	↔	↔	↑	-0,9	BGEE8AD02T - 5 C	56,3	↓	↓
↔	-4,1	57,6	↑	↑	↑	-1,0		64,8		61,9
		54,8	50,6			67,8	8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	↑	↑	↑
62,4	↑	↑	↑	n.d.	BGMM8AD01Q	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a
62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	BGMM8AD01Q - 3 A	71,1	↑	↑	↑	n.d.
64,0	↑	↑	↑	n.d.	BGMM8AD01Q - 3 B	68,6	↑	↑	↑	n.d.
63,3	↑	↑	↑	n.d.	BGMM8AD01Q - 3 C	70,7	↑	↑	↑	n.d.
61,2	↑	↑	↑	n.d.	BGMM8AD01Q - 3 D	58,7	↓	↓	↓	n.d.
55,1	↔	↑	↑	n.d.	BGMM8AD01Q - 3 E	69,7	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE8AD01R - 2 A	8	2	2	2	7	3	5	2	2	9
BGEE8AD01R - 2 B	8	1	0	6	5	8	3	0	1	7
BGEE8AD01R - 2 C	3	0	5	1	10	0	3	2	3	11
BGEE8AD02T - 2 A	7	0	0	2	8	2	0	1	1	13
BGEE8AD02T - 2 B	4	4	2	2	8	6	1	2	0	10
BGEE8AD02T - 2 C	6	4	2	0	7	1	2	4	3	9
BGEE8AD02T - 2 D	5	1	4	2	9	3	0	2	2	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC8AD00P	29,9	8,8	11,0	11,0	39,4	17,0	10,4	9,6	8,9	54,1
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE8AD01R - 5 A	6	2	1	2	7	0	3	1	3	11
BGEE8AD01R - 5 B	3	1	4	1	10	1	2	2	5	9
BGEE8AD01R - 5 C	3	3	3	5	3	7	1	5	1	2
BGEE8AD02T - 5 A	4	3	2	6	8	6	3	3	6	4
BGEE8AD02T - 5 B	3	4	4	2	5	4	3	3	3	5
BGEE8AD02T - 5 C	5	4	3	3	5	5	2	2	3	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC8AD00P	20,9	14,8	14,8	16,5	33,0	20,4	12,4	14,2	18,6	34,5
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM8AD01Q - 3 A	3	3	2	3	11	2	5	2	2	11
BGMM8AD01Q - 3 B	2	3	3	6	6	3	2	2	2	11
BGMM8AD01Q - 3 C	0	5	6	5	6	4	1	4	2	11
BGMM8AD01Q - 3 D	7	3	4	2	5	5	5	2	1	8
BGMM8AD01Q - 3 E	1	4	3	8	5	1	1	2	2	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC8AD00P	12,3	17,0	17,0	22,6	31,1	14,2	13,2	11,3	8,5	52,8
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC8AD00P	3,5	96,4	9,0	91,0
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC8AD00P	2,5	97,5	12,3	87,7
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove nell' I.C. continuano ad essere positivi. La scuola nelle prove nazionali ha un punteggio più alto rispetto ai dati nazionali/lombardi/Nord-ovest.</p> <p>Nella prova di matematica 3a sec. la scuola ha raggiunto un punteggio superiore di circa 10-12 punti rispetto alle medie di riferimento. Il 52 % degli studenti si è posizionato nel livello di apprendimento 5, livello dell'eccellenza. Nel livello 1 di criticità si è posizionato il 14,2% degli alunni contro una media nazionale del 29,2% .</p> <p>Nella prova di italiano 3a sec. la scuola ha raggiunto un punteggio superiore rispetto alle medie di riferimento. Il 31,1 % degli studenti si è posizionato nel livello di apprendimento 5, livello dell'eccellenza. Nel livello 1 di criticità si è posizionato il 12,3% degli alunni contro una media nazionale del 19,5% .</p> <p>I punteggi di Istituto della primaria sono al di sopra delle medie di riferimento.</p> <p>Gli alunni di primaria si collocano nel livello 5 in percentuale superiore alle medie di riferimento; nel livello 1 la percentuale di alunni è inferiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola è pari alla media regionale nelle prove di italiano e matematica di primaria e di italiano di secondaria mentre risulta leggermente positivo rispetto a quello medio regionale nella prova di matematica di secondaria.</p>	<p>I risultati delle prove di 3a secondaria mostrano che se pur nella media nazionale in matematica, una classe ha ottenuto un punteggio inferiore rispetto alle altre nella prova di italiano. Si ritiene che ciò sia dovuto all'ingresso di studenti durante l'anno scolastico che hanno sbilanciato la composizione della classe.</p> <p>Le tre classi della scuola primaria che hanno avuto esiti inferiori rispetto alla media di Istituto hanno presentato criticità nelle dinamiche di classe che hanno reso difficili le relazioni e l'apprendimento.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica ottenuto dagli alunni del nostro I.C. nelle prove INVALSI è superiore al dato nazionale e superiore o pari a quello regionale. Possiamo dire che l'azione della scuola è positiva perché riesce a valorizzare l'eccellenza, potenziare i livelli più bassi e promuovere gli alunni della fascia media da un punto di vista formativo, non solo come promozione da una classe all'altra.

Il valore aggiunto che la scuola dà risulta nella media regionale per italiano e sopra la media regionale per matematica. L'orientamento del Collegio Docenti verso una valutazione sempre più attendibile, trasparente, condivisa, dà significato alle rilevazioni nazionali e impegna l'Istituto a comparazioni con ulteriori evidenze raccolte tramite monitoraggi e controlli interni di tipo quantitativo e qualitativo, con prove oggettive d'Istituto, prove standardizzate, strumenti di osservazione e indagine.


Tutto ciò dà ragione del criterio di qualità assegnato a una scuola che fa del processo di regolazione e di miglioramento una prospettiva di lavoro fondata sui dati, sulla loro interpretazione, sulla condivisione delle strategie di miglioramento da adottare, sia per assicurare l'acquisizione di livelli di apprendimento essenziali a tutti gli studenti sia per promuovere il merito e l'eccellenza.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) L'I.C. organizza l'apprendimento delle competenze chiave di cittadinanza in percorsi disciplinari e in progetti d'istituto scanditi verticalmente. In questi anni ha implementato l'apprendimento delle competenze ritenute prioritarie: competenze sociali e civiche, digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità, imparare ad apprendere, comunicazione nelle lingue straniere. Ciò tramite: laboratori di informatica dalla 3a primaria alla 3a secondaria, il Patto educativo di corresponsabilità, attività pratiche di laboratorio, cooperative learning, gruppi di alunni per rinforzo, potenziamento, valorizzazione secondo i vari livelli di apprendimento. b) L'I.C. valuta le competenze chiave principalmente attraverso l'osservazione del comportamento e le valutazioni disciplinari e nei laboratori. Per il voto/giudizio di comportamento e per le valutazioni disciplinari, l'I.C. ha concordato indicatori comuni nella primaria/secondaria e ha realizzato griglie di rilevazione nell'infanzia. c) L'I.C. ha costruito un unico modello di Certificazione delle competenze per il termine della 5a primaria e del primo ciclo di istruzione sulla base del format ministeriale.</p>	<p>Nel corrente a.s. l'I.C. ha organizzato una specifica formazione per la valutazione delle competenze: i docenti hanno predisposto una raccolta di compiti autentici corredati di rubriche di osservazione e valutazione ed hanno avviato quella di rubriche con indicatori di livello per ciascuna competenza chiave di cittadinanza. Resta da completare quest'ultimo lavoro e da definire una griglia comune di rilevazione compilata da ciascun docente con osservazioni rispetto a ciascuna delle otto competenze europee, al fine di arrivare ad una valutazione basata su dati pluridisciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze sociali-civiche e digitali. Il livello di competenze sociali e civiche raggiunto dagli alunni al termine del I Ciclo (considerato attraverso il voto di comportamento) appare significativo: l'85% degli studenti di III secondaria è valutato con 9-10; si evidenzia tale risultato in modo simile nelle varie classi, indice di omogeneità della formazione delle sezioni; anche nella primaria si conferma l'esito positivo: il 77% degli alunni raggiunge il livello attesi.

Positivo anche il contributo del Progetto A scuola di Cittadinanza attiva, in collaborazione col Comune, che vede gli studenti di secondaria impegnati negli incontri con le associazioni, nella conoscenza degli EE.LL., nella costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, nella definizione di mozioni/interpellanze/OdG finalizzate al miglioramento della comunità locale, nel Concorso Per un pugno di articoli incentrato sulla nascita della nostra Unità Nazionale, della Costituzione, della Repubblica. Tale percorso prevede attività e verifiche sul "campo" di quanto appreso, conosciuto, progettato.

Anche il livello di competenze digitali raggiunto dagli alunni al termine del I ciclo (desunto dalle Certificazioni delle competenze) appare buono: il 63% degli studenti rientra nei livelli Avanzato e Intermedio e solo l'8% nel livello Iniziale.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	A	61,84	↑	↑	↑	89,47
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	B	67,73	↑	↑	↑	89,47
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	C	61,36	↑	↑	↑	77,78
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	A	61,67	↑	↑	↑	86,96
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	B	58,61	↔	↔	↑	84,21
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	C	54,93	↓	↓	↓	95,00
BGIC8AD00P			60,94	↑	↑	↑	87,29

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	A	70,01	↑	↑	↑	89,47
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	B	67,45	↑	↑	↑	89,47
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	C	49,31	↓	↓	↓	72,22
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	A	55,33	↔	↔	↑	82,61
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	B	57,37	↔	↔	↑	84,21
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	C	59,11	↑	↑	↑	95,00
BGIC8AD00P			60,10	↑	↑	↑	85,59

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	A	69,10	↑	↑	↑	94,44
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	B	63,71	↔	↔	↑	81,25
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	C	59,60	↓	↓	↓	88,89
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	A	61,50	↓	↓	↔	90,91
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	B	63,70	↔	↔	↑	80,00
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	C	73,34	↑	↑	↑	80,00
BGIC8AD00P			65,09	↔	↔	↑	85,96

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	A	61,56	↑	↑	↑	94,44
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	B	54,22	↔	↔	↑	81,25
BGIC8AD00P	BGEE8AD01R	C	48,01	↓	↓	↓	88,89
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	A	52,22	↓	↓	↑	90,91
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	B	63,59	↑	↑	↑	80,00
BGIC8AD00P	BGEE8AD02T	C	65,16	↑	↑	↑	80,00
BGIC8AD00P			57,39	↑	↑	↑	85,96

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3A	67,29	↑	↑	↑	50,00
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3B	54,89	↓	↓	↓	69,57
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3C	63,66	↔	↑	↑	68,00
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3D	60,12	↓	↔	↑	57,69
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3E	57,51	↓	↓	↔	69,23
BGIC8AD00P			60,32	↔	↔	↑	62,90


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3A	59,29	↑	↑	↑	50,00
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3B	53,57	↓	↔	↑	65,22
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3C	52,05	↓	↓	↑	68,00
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3D	56,42	↔	↑	↑	57,69
BGIC8AD00P	BGMM8AD01Q	3E	54,45	↔	↔	↑	73,08
BGIC8AD00P			54,88	↔	↔	↑	62,90

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come più volte ricordato, l'I.C. è così costituito a partire dall'a.s. 2013/14 pertanto non sono disponibili i dati Invalsi relativi alle classi della primaria e secondaria del 2013. E' invece disponibile il punteggio percentuale delle risposte corrette nelle prova di Italiano e matematica del II anno del II grado del 2016 conseguito dalle classi 3e di I grado così come erano formate nel 2014. Nel complesso tali dati risultano positivi in entrambi le discipline: punteggi => alla media regionale, di area geografica e nazionale.</p> <p>E' possibile ritenere punti di forza raggiunti dagli alunni di 1a secondaria rispetto a quelli conseguiti precedentemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'affidabilità del percorso formativo della secondaria di I grado considerata l'efficacia a distanza di due anni nelle discipline base dovuta anche ad un costante confronto nei Dipartimenti - il costante monitoraggio nel corso del triennio della secondaria di I grado degli esiti attraverso prove di Istituto - la valutazione degli insegnanti secondo modalità e criteri resi sempre più omogenei - l'affidabilità del consiglio orientativo che indirizza verso il percorso scolastico di II grado adeguato alle potenzialità e attitudini degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Da consolidare resta il confronto tra i voti in matematica, italiano e inglese degli alunni di 1a secondaria e quelli conseguiti precedentemente in 5a primaria. - Si resta in attesa dei punteggi prove INVALSI degli alunni 5a primaria che tre anni prima erano in 2a e i punteggi prove INVALSI degli alunni 3a secondaria I grado che tre anni prima erano in 5a primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che il giudizio assegnato sia fondato sulla significativa azione di un I.C. che è relativamente recente e che tuttavia ha proseguito nella riflessione sui dati provenienti dal sistema nazionale, da monitoraggi interni e di passaggio di ordine e da relazioni con il successivo grado d'istruzione, azioni che si intendono consolidare nel tempo.

Considerati i dati Invalsi attualmente disponibili per il nostro Istituto, valutiamo i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio positivi. Gli studenti usciti dalla nostra secondaria dopo due anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali.

Dai dati raccolti dal nostro Istituto emerge che più del 70% degli studenti al 1° anno del secondo grado è ammesso alla classe successiva, il 12% ha sospensione del giudizio (percentuale dimezzata rispetto alla nostra indagine precedente) e solo il 2% viene riorientato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valorizzazione delle eccellenze relativamente a: inglese, matematica, italiano, attività sportive e strumento musicale	TAB_ECCELLENZE.pdf
Supporto e recupero	TAB supporto e recupero.pdf
ESITI PROVE INVALSI SECONDARIA ELABORATI DALL'IC	ESITI INVALSI SECONDARIA.pdf
Indicatori per voto di comportamento	Indicatori comportamento primaria.pdf
Indicatori per voto di comportamento	Indicatori comportamento secondaria.pdf
Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo	10_certificazione_competenze_secondaria.pdf
Certificazione delle competenze primaria	Certificazione competenze-Primaria.pdf
Tabella con voti di comportamento V primaria e 3 secondaria I grado 2016/2017	TAB VOTO COMPORTAMENTO 2016_2017.pdf
Tabella livelli di competenze digitali III secondaria	TAB LIVELLI DI COMPETENZE DIGITALI ALUNNI TERZA SECONDARIA.pdf
Esiti studenti al 1° anno scuola secondaria di II grado	Esiti al 1° anno scuola secondaria II grado -.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	23,7	26,9	27
Altro	Presente	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	26,9	30,8	26,4
Altro	Presente	19,4	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	37	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,9	22,4	31,2
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,8	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	33,7	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	25	23,6	31,7
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	77,4	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	82,8	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	53,8	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	48,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	72	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	48,4	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43	34	42,1
Altro	Dato Mancante	8,6	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,8	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,9	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	79,6	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	46,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73,1	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	47,3	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	45,2	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	7,5	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) Come evidenziano i dati relativi a curriculum e progettazione, il nostro I.C. si colloca tra le scuole ad alto grado di elaborazione in più aspetti.</p> <p>b) Per lo sviluppo di competenze trasversali, il POF (cfr. in sito web I.C.) definisce a livello verticale (infanzia/primaria/secondaria) obiettivi relativi a 3 aree: persona, cultura, cittadinanza; il PTOF si integra con le proposte del POF d'Istituto e quello Territoriale del Comune, rispondendo così ai traguardi di competenza che progressivamente sono da acquisire e integrandoli con istanze e proposte del territorio.</p> <p>c) La programmazione per classi parallele e per Dipartimento anche in verticale costituisce un grande passo avanti fatto in questi 4 anni per una progettazione equilibrata delle attività, in piani gradualmente nelle varie annualità, garantendo pari offerta formativa nelle varie classi e sezioni</p> <p>d) Il nostro I.C. utilizza format con specifici indicatori comuni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione didattica - relazioni di presentazione della classe d'inizio e di fine anno - programmazione periodica - valutazione di progetti/uscite didattiche - piani personalizzati per alunni BES o con handicap <p>e) Gli incontri per Dipartimenti disciplinari sono formalizzati e calendarizzati per la programmazione, la costruzione di prove di verifiche comuni, l'organizzazione di attività in laboratori per interessi, livelli di apprendimento, approfondimento interdisciplinare.</p>	<p>Il curriculum verticale nelle varie discipline previste dalle Indicazioni Nazionali è stato completato; è costante la revisione della progettazione di uscite/visite didattiche/viaggi d'istruzione al fine di rendere l'offerta crescente, non ripetitiva, ricca e coordinata nei tre ordini di scuola (infanzia/primaria/secondaria), adeguandola anche alle possibilità economiche delle famiglie e all'ottimizzazione dell'impiego dei finanziamenti esterni.</p> <p>È stato avviato un percorso comune con tutti i docenti dell'I.C. relativo alla valutazione delle competenze europee di cittadinanza; resta da implementare la raccolta appena avviata di compiti autentici e la definizione di rubriche con indicatori sulle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,3	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,2	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	54,8	56,8
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	41,8	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,4	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	57	61,1
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'I.C. ci sono momenti di confronto di staff allargato guidato dalla Dirigenza.
I docenti Funzioni Strumentali guidano i lavori di commissioni e organizzano le attività del Collegio in gruppi di lavoro per Dipartimenti disciplinari per ordine e in verticale (infanzia, primaria, secondaria), in particolare per italiano e matematica. In modo sistematico in questi 4 anni si sono organizzati gruppi di lavoro per definire la programmazione del curricolo in tutte le discipline e per la valutazione in particolare di matematica, italiano, inglese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La criticità più significativa è legata all'impegno oneroso richiesto al Collegio, ai gruppi di lavoro per Dipartimento, alle Commissioni che va oltre le Attività funzionali all'insegnamento previsto dal contratto di comparto. La disponibilità del Collegio è stata comunque sempre presente.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-I criteri di valutazione sono condivisi: rubriche per la valutazione quadrim., rapporto voto/% correttezza prove scritte/interrogaz. orali, indicatori per la valutazione del testo scritto, del comportamento, delle competenze nell'Indirizzo Musicale</p> <p>-I docenti, in gruppi per ordine e in verticale, secondo le indicazioni della Commissione Valutazione-autovalutazione, hanno definito e utilizzato prove comuni (italiano-matematica-inglese) in classi filtro; sono condivise prove strutturate in 2a e 4a primaria, in 1a e 2a secondaria; i risultati sono riportati e valutati nei singoli team/consigli di classe e nel Collegio per monitorare l'andamento degli apprendimenti nelle classi; il monitoraggio nelle 4e primarie consente di riorientare la programmazione in 5a; l'impiego di altre prove nelle stesse classi monitorate dall'Invalsi consente di avere ulteriori dati per la revisione della progettazione e la valutazione dei singoli alunni</p> <p>-Anche nell'infanzia si utilizzano prove per bambini di 5 anni</p> <p>-Si utilizzano i dati per organizzare periodicamente classi aperte con gruppi di studenti per il recupero, il consolidamento, la valorizzazione delle eccellenze (matematica-italiano-inglese)</p> <p>-Gruppi di lavoro di docenti per ordine hanno raccolto elementi per la valutazione di compiti autentici e stanno definendo rubriche con indicatori per ciascuna delle competenze europee.</p> <p>-La scuola ha definito un modello di Certificazione delle competenze sulla base dell'ultimo format ministeriale</p>	<p>La costruzione di prove per classi parallele ha costituito elemento costruttivo di confronto e discussione tra i docenti delle diverse discipline e dei diversi ordini.</p> <p>Un elemento di criticità è costituito dalla necessità di costruire in modo crescente prove interne valide e attendibili.</p> <p>Una seconda criticità è legata alla diffusione delle prove stesse che da un parte costituisce elemento positivo di condivisione, dall'altra però anche rischio di saturazione della prova che può alterare l'attendibilità del monitoraggio.</p> <p>Il terzo elemento di criticità è legato alla necessità di addivenire alla valutazione delle competenze attraverso la raccolta di dati in modo più completo in termini interdisciplinari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le discipline per ogni annualità. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite coerentemente nel progetto educativo della scuola, in risposta ai bisogni educativi dell'I.C. e considerando quelli dell'utenza e del territorio. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro anche nei progetti. Nella scuola sono presenti insegnanti referenti che conducono gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti, anche per dipartimenti disciplinari in verticale a cui partecipano i docenti di tutte le discipline. La scuola utilizza un format comune per la certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente. Gli esiti scolastici vengono portati nel Collegio Docenti, quelli relativi alle Prove Nazionali vengono presentati anche al Consiglio d'Istituto. I dati dimostrano che il nostro I.C. si colloca nella fascia di alto grado di presenza dei vari aspetti nelle tre aree: curricolo, progettazione, valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'organizzazione oraria (T.P. primaria, Prolungato sec.-Indirizzo Musicale) ha un format definito dal POF e una buona flessibilità in attività a classi aperte in laboratori; Piani educativi personalizzati prevedono la frequenza scol. con orari personalizzati per alunni BES.</p> <p>Docenti di riferimento ottimizzano orari, spazi/sussidi organizzandoli in modo funzionale affinché tutte le classi abbiano accesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - biblioteche di classe (mensilm. sec., settimanalm. primaria) - materiali/sussidi per attività espressive (inventario annuale con proposte semestrali di nuovi acquisti) - laboratori d'informatica (con postazioni individuali, settimanalm., programma verticale dalla 3a primaria alla 3a sec.), LIM (presenti nelle aule con uso quotidiano nella secondaria anche da parte degli studenti) - laboratori di scienze/musica/arti creative; aule di strumento insonorizzate, tutte con pianoforte verticale; palestre con attrezzature sportive (settimanale) - auditorium insonorizzato con pianoforte mezzacoda e proiettore nella sede centrale; saloncini polivalenti nei plessi <p>Coordinatori di classe e referenti di team monitorano funzionalità/esiti dell'organizzazione delle classi aperte. Le attività sono ampliate con esperti esterni per attività gratuite o svolte con il finanziamento del Comune in orario scol. per sport/inglese/psicomotricità/scienze/arte/lettura. Con le risorse econ. di una Commissione comunale sono acquistati ogni anno nuovi sussidi per le TIC (Lim-pc-proiettori)</p>	<p>L'organizzazione settimanale a 40 ore nella primaria e a 34 nella secondaria consente lo svolgimento di attività a integrazione del curricolo all'interno dell'orario di lezione. Grazie ad accordi con le agenzie educative del territorio (Patto di Comunità), la scuola promuove nella primaria attività ludico/creative anche nel pre e post scuola e azioni di aiuto spazio compiti nel doposcuola con volontari (la scuola primaria rimane aperta dalle ore 7,30 alle ore 17,30 per attività per gli alunni supportate da volontari degli Oratori e da studenti di secondaria di II grado).</p> <p>Una particolare attenzione è data anche alle richieste dell'utenza nel prolungare l'attività della scuola oltre l'a.s.; per es. la Settimana in lingua inglese è così organizzata sia per la primaria sia per la secondaria a giugno, ampliando ulteriormente l'offerta formativa.</p> <p>Nella secondaria a Indirizzo Musicale, è organizzata ogni a.s. nel mese di luglio la settimana di Vacanza-Studio in Alto Adige con l'accompagnamento dei docenti della scuola. L'offerta ci pare estesa, tuttavia migliorabile poiché aperta alle domande dell'utenza con la barra, però, sempre puntata verso equilibrate risposte ai tempi e ai bisogni formativi degli alunni.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:BGIC8AD00P - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	69,5652173913043	67,73	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	47,8260869565217	64,07	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BGIC8AD00P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	60,8695652173913	53,5	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il confronto per Dipartimenti disciplinari avviene sia sui programmi sia sulle metodologie. Incontri periodici avvengono a livello verticale (almeno 3 annualmente tra primaria/secondaria/infanzia per matematica/italiano e informatica/inglese per primaria/secondaria). Gli incontri rafforzano la condivisione di finalità e metodologie innovative. Il confronto avviene anche nei momenti di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del Collegio per la valutazione delle competenze europee (6 incontri annuali) - in Ambito 5 (formazione in rete CTI-Centro Territoriale per l'Inclusione) con la partecipazione di vari docenti per l'utilizzo in aula di metodologie attive. <p>Nell'IC sono periodicamente programmate attività secondo le metodologie del cooperative learning, programmazioni per la flipped class room (avvengono in alcune discipline in alcune classi di secondaria), progettazioni quadrimestrali per classi aperte per gruppi di alunni secondo i livelli di apprendimento e per attività di laboratorio (per tutta la secondaria e in parte nella primaria).</p>	<p>Da rafforzare sono i momenti di confronto per la realizzazione piena di un curriculum verticale non solo sugli obiettivi didattici e sulle finalità educative dichiarate, ma anche relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi più fine della didattica quotidiana nelle diverse discipline - utilizzo di tecniche e strumenti innovativi - gestione della classe come palestra di relazioni. <p>L'esempio del team-teaching è, a nostro parere, di forte significato: la stessa collaborazione richiesta agli alunni deve essere "visibile" da essi nella relazione tra i loro docenti. Su questi ultimi piani va rafforzata la formazione e il confronto, anche se la disponibilità alla collaborazione è già ben avviata internamente in ciascun ordine (infanzia, primaria, secondaria) e a livello verticale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC8AD00P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC8AD00P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	88,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,8	4,5	2,9
Azioni costruttive		4,5	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	60,2	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		28,4	31,4	29,4
Azioni costruttive		11,4	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	88,8	89,7
Nessun provvedimento		1,1	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		4,5	7,1	6,1
Azioni costruttive		2,3	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	66,3	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		23,3	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,7	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		5,8	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC8AD00P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,69	0,69	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,79	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dichiara gli obiettivi educativi e li articola nelle 3 aree persona/cultura/cittadinanza. Progetti verticali impegnano concretamente gli alunni in azioni di conoscenza/servizio/responsabilità. La scuola curricula i progetti di Educazione all'affettività, di Cittadinanza attiva e Legalità e, nella secondaria, il progetto Life Skills Program a prevenzione delle dipendenze. Nel sito web dell'I.C. sono reperibili i documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POF/PTOF (finalità educative) - Patto educativo di corresponsabilità (impegni reciproci scuola/utenza) - Regolamenti (trasparenza su infrazioni/sanzioni; i provvedimenti disciplinari mirano al recupero dello studente anche con attività sociali/culturali/di servizio per la comunità) - Organo di garanzia (disciplina ricorsi/conflitti in caso di sanzioni per una cultura della responsabilità) - Patto di comunità (azioni di sussidiarietà educative col territorio). <p>Docenti/genitori/alunni cooperano per un diffuso clima di solidarietà, il rispetto di regole comuni, lo sviluppo di relazioni sociali e comportamenti corretti.</p> <p>La Dirigenza partecipa a colloqui con le famiglie, indirizza i team/consigli di classe nella gestione di classi se problematiche e segue singoli casi di fragilità. La presenza dello psicopedagogo interno facilita il confronto studenti/docenti/famiglie.</p> <p>Il "clima" scol. è percepito come positivo (cfr. le indagini pubblicate dagli Istituti di provenienza delle scuole dell'I.C., Bilancio Sociale in sito web I.C.)</p>	<p>In questi 4 anni dalla costituzione dell'I.C., si è rilevata una positiva coesione d'intenti tra i docenti, una concreta collaborazione con le famiglie, un'efficace azione della scuola sugli studenti (valido il percorso Life Skills che ai docenti ha richiesto formazione e programmazione per la gestione della classe). Nel nostro I.C., tutto sommato, si rilevano positivi comportamenti degli studenti vista l'assenza di episodi gravi e una % contenuta di sospensioni.</p> <p>Le maggiori difficoltà fanno parte della complessità sociale in cui opera la scuola in generale.</p> <p>Nelle Assemblee con i genitori, nei Consigli di classe, nelle Commissioni di lavoro, negli incontri con agenzie educative del territorio, due elementi emergono come oggetti di riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo legato a una crescente difficoltà delle famiglie nella gestione del conflitto, in particolare con i preadolescenti, nella costruzione e nel governo delle regole (ciò altrove è stato definito come emergenza educativa) - il secondo nella frammentazione sociale che caratterizza la nostra epoca, coinvolge ogni settore e richiede alla scuola compiti educativi sempre più complessi e competenze articolate su più fronti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola ritiene di avere messo in atto modalità educative, didattiche e relazionali innovative e adeguate alle esigenze di una positiva evoluzione delle bambine e dei bambini più piccoli, delle ragazze e dei ragazzi preadolescenti.

Le proposte contenute nel PTOF e nel PdM, il confronto tra i docenti, la collaborazione col territorio hanno permesso di creare un ambiente e un'organizzazione scolastica rispettosi dei tempi di crescita degli alunni, efficaci per lo sviluppo delle competenze disciplinari, interdisciplinari e trasversali e che valorizzano sia la dimensione dell'apprendimento sia della relazione sociale. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi.

Gli studenti operano in gruppi di lavoro per livelli di apprendimento o di interesse, utilizzano le nuove tecnologie come attività ordinarie della classe, si avviano a realizzare ricerche e progetti sotto la guida di docenti affiancati anche da esperti esterni. Tutte le classi hanno accesso a sussidi, laboratori, materiali didattici.

Le regole di comportamento sono condivise e sostanzialmente rispettate nell'Istituto; i conflitti sono gestiti secondo i diversi livelli di complessità con gli studenti, il gruppo docente, la famiglia, esperti, la dirigenza e vengono ricondotti nell'alveo della correttezza della vita comune.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,9	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	54,3	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,7	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	56,4	50,7	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati evidenziano come l'I.C. attui interventi per l'inclusione in linea con i riferimenti prov./reg./naz. e li ampli con altri definiti nel PTOF. Il progetto inclusivo è rivolto a studenti con disabilità, altre fragilità diagnosticate, disagio socio-cult, cittadinanza non italiana.

I docenti condividono modelli di progetti personalizzati, incontri docenti/genitori, con psicopedagista interno/esperti esterni, protocolli di accoglienza, indicatori di valutazione, metodologie/tecniche specifiche secondo i casi. Sono previste azioni in classe/per classi parallele/di plesso/in eventi dell'I.C. valorizzando specificità/attitudini (teatro/musica/arte...) proponendo il ruolo del docente di sostegno come risorsa per la classe (cfr. TAB. Sostegno e classe). La ricaduta è positiva, gli alunni percepiscono tali gruppi come una delle modalità di lavoro della scuola.

I genitori manifestano soddisfazione e buona relazione con i docenti; famiglie di comuni vicini dichiarano di iscriverne i propri figli all'I.C. per le pratiche inclusive che vi ritrovano. Le relazioni col territorio (enti/associaz. cult., di volontariato/soc. sportive, UdP, NPI) contribuiscono ad azioni di sussidiarietà educativa.

Per gli studenti con cittadinanza non italiana sono previsti modelli di PdP, inserimenti graduali nelle classi, attività di italiano (alfabetizzaz./italiano per comunicare/studiare), preparazione all'esame conclusivo del I ciclo. Il PAI è aggiornato in relazione agli ob. posti e al PdM

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vincoli per il progetto d'Istituto si rintracciano in più elementi che si indicano di seguito.

-Riguardo agli organici, l'esigenza di insegnanti di sostegno stabili per gli alunni con fragilità si scontra con l'organico di diritto (con un n. limitato di docenti) e di fatto (che ne amplia il n. anche se sempre in modo limitato, con figure che cambiano e per lo più senza specializzazione); ciò rende difficile un piano annuale o pluriennale coerente. Si ritiene di aver fatto un buon passo affidando un ruolo di coordinamento/riferimento a un docente stabile Funzione Strumentale che guida con continuità gruppi di lavoro e incontra le famiglie.

-Il ruolo del docente di sostegno come risorsa per la classe con modalità presentate negli indicatori aggiunti dalla scuola sono generalmente attuate nell'I.C.; va implementata la sistematicità di scambio di ruoli tra docenti di disciplina e di sostegno, modificando la visione docenza/sostegno, ottimizzando le risorse.

-L'assistenza educativa si avvale di personale con esperienze/formazione diverse, spesso da guidare verso relazioni con i genitori impostate non solo a confidenza e familiarità, bensì da indirizzare in modo più professionale.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	69,9	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,5	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	4,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	7,5	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	35,5	19,3	14,9
Altro	Presente	23,7	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,1	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	43	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,9	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	49,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,9	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	15,1	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	46,2	38,1	24,4
Altro	Presente	26,9	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	22,6	18,5	46,3
Altro	Presente	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Presente	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-Considerate le caratteristiche dell'utenza e i bisogni formativi degli alunni dopo 4 anni dalla costituzione dell'IC, si può affermare che sono stati armonizzati gli interventi di scuole che erano di Istituti diversi.</p> <p>-Come evidenziato dai dati, l'I.C. organizza attività per gruppi secondo interessi e per livello di apprendimento anche a classi parallele aperte, valorizzando attitudini e potenzialità. Le modalità adottate sono sistematiche nella secondaria con un'organizzazione a classi aperte settimanale; nella primaria avvengono con progetti periodici (bimestrali/trimestrali/quadrim.). Tali modalità supportano chi è in difficoltà, potenziano studenti con particolari abilità, rispondono a bisogni educativi speciali. Ciò è possibile anche grazie all'organico assegnato all'I.C. (Tempo Pieno primaria-Prolungato e Indirizzo Musicale secondaria); l'organizzazione delle risorse del personale ottimizza le compresenze.</p> <p>-Gli interventi sono sistematici, in particolare per le attività di recupero sono monitorati periodicamente per classi parallele nella programmazione settimanale nella primarie, per quadrimestre nella secondaria con elementi che concorrono alla valutazione delle discipline di italiano e matematica.</p> <p>-A prevenzione della dispersione scolastica sono attuate collaborazione con associazioni esterne.</p>	<p>Il n. degli alunni per classe (soprattutto nella secondaria), il moltiplicarsi delle problematiche dell'utenza, la complessità sociale si ripercuotono sulla scuola, evidenziano bisogni sempre maggiori di individualizzare, personalizzare, differenziare gli interventi didattici ed educativi. Tali pratiche non sono sempre attuabili per l'assegnazione alle scuole di risorse economiche più limitate rispetto ad anni passati, per un "potenziamento" di organici non sempre rispondenti ai bisogni, la discontinuità di presenza da parte del personale (trasferimenti, supplenze) e per i vincoli contrattuali di docenti appartenenti a ordini scolastici diversi.</p> <p>Le difficoltà sono determinate anche dalle caratteristiche specifiche del nostro I.C.: numero elevato complessivo degli alunni (1350/1380 alunni), diverse esigenze delle fasce d'età nei 3 ordini di scuola (dai 3 ai 5 anni, dai 6 ai 10, dagli 11 ai 14 anni), orizzonti culturali, etnici, sociali diversi nell'utenza (alunni con cittadinanza non italiana in una percentuale importante nell'I.C.).</p> <p>Tuttavia, come evidenziato in altri sezioni del RAV, la rete di volontariato, il supporto dei Servizi del Comune, la collaborazione con privati ed enti bancari, accanto alla buona organizzazione interna dell'I.C. e, non ultima, la grande disponibilità della maggioranza dei docenti, consentono di presidiare la complessità dei bisogni dell'Istituto.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, F.S., famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono positive. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di controllo degli esiti che dimostrano che le azioni di differenziazione sono efficaci. In tutta la scuola gli interventi individualizzati o personalizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula; modalità di organizzazione per gruppi sono diffuse nella scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) Le scuole dell'I.C. hanno un'esperienza consolidata sulla continuità. L'appartenenza all'I.C. ha rafforzato: la visione verticale, il raccordo tra ordini in classi "nodali" (ultimo anno infanzia-primario/ultimo anno prim. -primo/ultimo anno sec. I gr.), la valutazione sui prerequisiti, il confronto sugli obiettivi di tali fasce negli aspetti educativi e disciplinari .</p> <p>c) Proposte organizzate coinvolgono attivamente i più piccoli e i ragazzi della sec. anche di altre scuole del territorio (pure le paritarie nei passaggi infanzia/primaria/sec. I/II gr.). Nel passaggio primaria/sec. sono coinvolti studenti e docenti del nostro Indirizzo Musicale con il progetto Ponte sonoro.</p> <p>d) Di prassi i docenti dei vari ordini si incontrano per il passaggio di informazioni raccolte in schede informative con indicatori condivisi; sono effettuati i colloqui con le famiglie nel periodo di accoglienza.</p> <p>e) La prima settimana di scuola in ciascun ordine prevede il progetto Accoglienza secondo un protocollo organizzativo condiviso.</p> <p>f) La formazione delle classi iniziali è organizzata con docenti incaricati che formulano proposte alla Dirigenza secondo i criteri definiti.</p>	<p>a) La principale difficoltà è nel fatto che nel nostro I.C. giungono bimbi e ragazzi provenienti non solo dalle nostre scuole (anche se in maggioranza i passaggi infanzia/primaria/sec. sono interni). Le scuole del nostro I.C. sono collocate per la maggior parte nella zona nord della città, ma una scuola dell'infanzia e una primaria sono nella zona sud; l'altro I.C. cittadino ha viceversa una scuola primaria collocata a nord. Pertanto, sia per gli ingressi sia per le uscite, si creano incroci di alunni appartenenti all'altro I.C., a scuole non cittadine e a scuole paritarie.</p> <p>b) Questo elemento costituisce una ricchezza ma anche un elemento di complessità: il nostro I.C. ha una buona reputazione nel territorio ed ha avuto l'incremento di 3 classi per l'a.s. 2015/16. Non tutti i singoli alunni hanno avuto il percorso programmato in verticale dal nostro I.C. (in particolare per quelle specifiche attività di ampliamento dell'offerta formativa, sugli obiettivi trasversali, sui criteri valutativi adottati). Diventa così articolata anche la valutazione a distanza degli esiti scolastici dall'infanzia alla conclusione del I Ciclo, anche in relazione alle Prove Nazionali; l'attendibilità di analisi relative al "valore aggiunto" in singole classi potrebbe dover considerare più variabili, tenuto conto dei cambiamenti interni nelle sezioni e della continuità nell'I.C.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Presente	43	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) Come si evidenzia dai dati, l'Istituto mette in atto una nutrita tipologia di azioni per l'orientamento degli studenti delle classi 3e del I grado in linea con i riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>b) Le azioni attuate e comuni a tutte le classi 3e dell'I.C. sono definite da un protocollo condiviso che aiuta gli studenti nella comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, li indirizza rispetto alle competenze acquisite e quelle richieste, li informa sulle proposte del territorio e sulle possibilità lavorative.</p> <p>c) La corrispondenza tra consiglio orientativo della scuola e scelta effettuata dagli studenti/famiglie si è mantenuta nei due anni di rilevazione mediamente intorno al 70% (cfr. tabella consiglio orientativo e scelta in indicatori aggiunti dalla scuola)</p> <p>d) L'affidabilità del percorso di orientamento predisposto dall'Istituto è sostenuta dai dati percentuali degli esiti scolastici positivi al primo anno della scuola di II grado come dall'indagine dell'a.s. 2014/15 sugli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo.</p>	<p>a)La scuola non dispone di una serie storica di dati del successo formativo nel grado superiore poiché avviata solo da due anni.</p> <p>b) Il dato presente nella TAB. Consiglio orientativo e scelta effettuata inserita dall' IC conferma che il 30% circa delle famiglie non segue il consiglio della scuola. Questo costituisce un elemento su cui riflettere.</p> <p>Rimangono aperti i due seguenti filoni da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come rendere più efficace il percorso di orientamento interno in modo tale da incrementare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelte degli studenti - come conciliare le proposte della scuola, l'offerta formativa e le richieste del mercato del lavoro del territorio con le aspettative delle famiglie. Dai colloqui per la consegna del consiglio orientativo, le famiglie sembrano esprimere una preoccupazione per l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro dei propri figli.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BGIC8AD00P	3,7	5,3	30,5	1,7	10,6	33,6	15,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
BGIC8AD00P		64,9	35,1
BERGAMO		64,4	35,6
LOMBARDIA		65,1	34,9
ITALIA		68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BGIC8AD00P	68,6	33,3
- Benchmark*		
BERGAMO	95,0	77,2
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) L'I.C. mette in atto varie azioni per l'orientamento degli studenti delle 3e del I grado. Le azioni attuate e comuni a tutte le classi 3e sono definite da un protocollo condiviso che aiuta gli studenti nella comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, li indirizza rispetto alle competenze acquisite e quelle richieste, li informa sulle proposte del territorio e sulle possibilità lavorative.</p> <p>b) La corrispondenza tra consiglio orientativo della scuola e scelta effettuata dagli studenti/famiglie si è mantenuta nei tre anni di rilevazione mediamente intorno al 70% (cfr. tabella 3.4.c.2 consiglio orientativo e scelta in indicatori aggiunti dalla scuola)</p> <p>d) L'affidabilità del percorso di orientamento predisposto dall'I.C. è sostenuta dai dati percentuali degli esiti scolastici positivi al primo anno del II grado sugli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo nelle due annualità rilevate a.s. 2014/15 e 2016/17 (cfr. tabella 3.4.c.3 consiglio orientativo e scelta in indicatori aggiunti dalla scuola). Per l'a.s. 2015/16 le secondarie II grado hanno restituito solo dati cumulativi che non hanno consentito di mettere in relazione esiti scolastici e consiglio orientativo.</p> <p>e) Il dato percentuale dell'a.s.16/17 di esiti positivi tra gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo è dell'83% (cfr. tabella 3.4.c.3)</p> <p>f) L'attività di acquisizione dei dati a distanza si dimostra efficace considerata l'ottima percentuale di restituzione dei dati richiesti.</p>	<p>a) La scuola dispone di una serie storica di dati del successo formativo nel grado superiore avviata solo da tre anni e intende proseguire considerata l'importanza e l'utilità dei dati ricevuti e come suggerito da USR Lombardia-valutazione DSDai colloqui per la consegna del consiglio orientativo, le famiglie sembrano esprimere una preoccupazione per l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro dei propri figli e quindi si orientano su percorsi formativi ritenuti più "ampi" non confidando in immediati e possibili sbocchi professionali. Tale ultima osservazione è frutto di una raccolta qualitativa di appunti degli insegnanti nei colloqui, più che di un'indagine quantitativa che andrebbe pianificata.</p> <p>b) Il dato presente nella TAB. 3.4.c.2 "Consiglio orientativo e scelta effettuata" conferma anche per l'a.s. 2016/17 che il 30% circa delle famiglie non segue il consiglio della scuola. Questo costituisce un aspetto di criticità su cui riflettere. Rimangono ancora aperti due aspetti significativi a cui rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come rendere più efficace il percorso di orientamento interno in modo tale da incrementare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelte degli studenti - come conciliare le proposte della scuola, l'offerta formativa e le richieste del mercato del lavoro del territorio con le aspettative delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità nell'I.C. sono ben strutturate, piacevoli per i bambini e le bambine, organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben organizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi percorsi scolastici, sono coinvolti in attività promosse anche con le scuole dell'ordine successivo. La scuola informa sui bisogni del mondo del lavoro del territorio anche con le iniziative in collaborazione con l'Uff. Scol. Provinciale. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C. la presenza del Dirigente già a guida della sec. I gr. e a reggenza dell'ex-DD ha costituito un punto di forza nella gestione. L'obiettivo della costruzione dell'identità d'Istituto si è raggiunto positivamente anche grazie al confronto nello staff allargato con figure di riferimento che hanno contribuito alla condivisione e diffusione degli indirizzi. Sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -programmazione verticale (declinazione delle Nuove Indicazioni Nazionali in tutte le discipline primaria/sec. e nei campi d'esperienza infanzia) -elementi per la valutazione interna con strumenti/criteri condivisi e prove comuni d'Istituto in classi filtro -format per documentazione condivisa -confronto periodico nel Collegio Docenti Unitario e in dipartimenti disciplinari per ordine e in verticale (infanzia/primaria/secondaria) -ottimizzazione delle risorse organiche -comunicazione interna ed esterna efficace con accesso alle informazioni per i docenti e per l'utenza anche on line - rapporti positivi con stakeholder e collaborazioni con enti definite in convenzioni/intese/reti -orientamento del Collegio verso la rendicontazione sociale <p>La mission e la vision d'Istituto sono state definite nel PTOF in modo partecipato (Dirigenza-docenti-segreteria-Cons. Ist.). Il nuovo Consiglio d'Istituto ha avuto una collaborazione costruttiva da parte delle diverse componenti. Tutti i documenti (POF/PTOF/PdM/Regolamenti) sono reperibili sul sito web dell'I.C.</p>	<p>Elementi da governare sono stati rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una prospettiva verticale da promuovere in Collegi che avevano operato in uno stesso ordine con modalità organizzative solo in parte simili - l'attivazione di credito e fiducia delle famiglie nei confronti dell'attuale Istituto - il riferirsi a una Dirigenza nuova per una parte di genitori e di insegnanti (2 scuole primarie e 2 dell'infanzia) che avevano avuto una direzione stabile a forte vocazione identitaria nella ex-D.D. - il significativo numero di iscritti del Comprensivo (1350/1380) - gli articolati bisogni dell'utenza - il confronto dell'I.C., da parte dell'utenza, con l'offerta di altri Istituti scolastici cittadini del I Ciclo (storiche e consolidate le paritarie che offrono continuità anche nelle proprie secondarie di II grado). <p>Tali elementi di complessità hanno costituito un forte banco di prova a cui si è risposto in modo ritenuto efficace. Si è puntato fortemente il focus sugli aspetti educativi e di apprendimento, sulla coesione tra i docenti, sull'innovazione didattica, sull'organizzazione indirizzata al recupero di alunni in difficoltà, la valorizzazione del merito e dell'eccellenza e l'inclusione, sull'efficienza organizzativa, sulla comunicazione, sulla collaborazione costruttiva col territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tre i livelli interni di pianificazione e verifica della Dirigenza: lo staff con i docenti Collaboratori e lo staff allargato (con le Funzioni Strumentali), il coordinamento (con i responsabili di plesso), il Collegio Docenti nelle sue articolazioni.</p> <p>Il Dirigente pone linee di indirizzo negli incontri per la definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documenti in uso nell'I.C. con modelli comuni - obiettivi da realizzare a breve e lungo termine nelle Commissioni - priorità rispetto alla formazione dei docenti, alla valutazione degli alunni, alla collaborazione con le famiglie e alla progettazione in rete col territorio - valutazione del raggiungimento degli obiettivi <p>Come evidenziato nella TAB Monitoraggio, diversi sono gli strumenti di controllo per riorganizzare il cambiamento, implementare ciò che è efficace, favorire il miglioramento. Elemento per una pianificazione più organica con l'esterno è la costituzione di tavoli di lavoro per la progettazione di azioni condivise fra scuola ed extrascuola (per es.: Il Patto di comunità, il POF Territoriale del Comune, progetti con enti/associazioni).</p>	<p>Le scuole dell'I.C. nei preesistenti Istituti avevano pubblicato il Bilancio Sociale. I dati su cui si sono basate rilevazioni, riflessioni, piani di miglioramento sono stati raccolti con alcuni degli strumenti della Rete provinciale STRESA (STRumenti per l'Efficacia della Scuola e l'Autovalutazione) che aveva rappresentato per le scuole un'esperienza unica di apprendimento e di confronto sui temi della docimologia e dell'autovalutazione d'Istituto. La Rete, attiva dal '98, ha chiuso l'esperienza. Come Istituto sentiamo fortemente la mancanza di una proposta così ampia e lungimirante che aveva guidato sui sentieri della formazione, della ricerca, della documentazione la scuola intesa come organizzazione che apprende.</p> <p>Resta un punto di debolezza non poter disporre, almeno per ora, di una procedura per la rilevazione dei bisogni, delle aspettative dei livelli di customer satisfaction dell'utenza e degli stakeholder. Le indagini presenti nel Bilancio Sociale avevano usufruito della Rete per gli strumenti e la lettura dei dati in orizzontale (tra classi/plessi dell'I.C.) e in verticale (tra le scuole in rete nella provincia).</p> <p>Le elaborazioni di tali indagini risulterebbero attualmente impegnative per l'I.C., considerate le onerose richieste a cui le scuole devono rispondere per RAV/POF/PTOF/PdM/PAI/PNSD...</p> <p>Non si esclude, tuttavia, l'introduzione di rilevazioni per settori nella Rete di Ambito 5 già attiva per gli interventi di formazione del personale.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC8AD00P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC8AD00P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,6862745098039	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC8AD00P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,40740740740741	24,89	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	23,6	42,93	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	8,42	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,7			
Percentuale di ore non coperte	65,7			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	3,08	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	44,58	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	92,6			
Percentuale di ore non coperte	7,4			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-56	-50	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:BGIC8AD00P - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-8	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	48	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BGIC8AD00P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	15,63	15,38	11,27

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BGIC8AD00P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	110,71	101,73	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BGIC8AD00P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		8,52	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I soggetti coinvolti nelle principali decisioni sono: il Dirigente con lo staff, con gli ins. Funzioni Strumentali (7 docenti su 4 aree ritenute centrali: PTOF-Sostegno alla persona per disagio, cittadinanza non italiana, disabilità-Valutazione e Autovalutazione d'Istituto-TIC), con Commissioni di lavoro e con gli Organi Collegiali per gli interventi di pertinenza. Nell'Organigramma e nel Funzionigramma sono declinati in modo funzionale e chiaro i compiti di Commissioni e singoli docenti (referenti di progetto, responsabili orari/sostituz. assenti, coordinatori Consigli di classe/Team...), compiti del personale ATA (segreteria e collab. scol.) in relazione a bisogni dell'I.C., a obiettivi del PTOF, all'utenza. Collaborano col Dirigente referenti per la comunicazione interna e la tenuta del sito web d'Istituto per info anche verso l'esterno con link a siti di interesse per gli stakeolder. Incarichi e documentazione sono diffusi nell'I.C. e reperibili dal personale e dall'utenza (PTOF/PdM/Contratto/Regolamenti/Verballi OO.CC./Programma finanziario...)</p> <p>La retribuzione aggiuntiva del personale prevede l'integrazione con risorse reperite dall'I.C. per docenti e ATA (fondazioni, UdP...); la distribuzione del FIS al personale è meno concentrata rispetto alla media naz. poiché le attività aggiuntive sono diffuse, anche la distribuzione del bonus (L. 107) ha coinvolto numerosi docenti (per una positiva peer pressure); anche la contrattazione interna è risultata collaborativa</p>	<p>Banco di prova sono stati l'introduzione e il consolidamento di ruoli e compiti che garantissero la costruzione dell'identità dell'I.C.</p> <p>La funzionalità di ogni singolo ordine (infanzia-primaria-secondaria) è stata coniugata con quella verticale dell'Istituto. L'organizzazione di ciascun plesso sta rispondendo all'efficacia rispetto alle esigenze specifiche, ma anche all'efficienza rispetto agli stessi ordini di scuola nonché all'Istituto nel suo insieme.</p> <p>La scelta di incaricare figure di riferimento e di commissioni di lavoro che si occupassero in modo trasversale di obiettivi, di valutazione, di strumenti (per la documentazione, il monitoraggio, le procedure, le relazioni con l'esterno...) ha avuto un rodaggio nel primo biennio dell'I.C. e un'implementazione nel secondo biennio.</p> <p>Il cantiere è ancora aperto e attivo in una prospettiva globale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC8AD00P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC8AD00P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,44	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC8AD00P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC8AD00P %
Progetto 1	Ha valorizzato le competenze d'eccellenza in lingue straniere
Progetto 2	Ha supportato docenti, genitori, alunni nell'individuazione precoce di problematiche a prevenzione e nell'indirizzo di casi a specialisti per interven
Progetto 3	La scuola media è a Indirizzo Musicale, coinvolge numerosi studenti e prevede azioni in raccordo col territorio, concorsi, eventi; è previsto acquisto


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,2	6	19,9
	Basso coinvolgimento	10,9	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	87	84,6	61,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In coerenza con il PTOF, l'Offerta formativa è stata declinata nel Collegio considerando le esigenze dei 3 ordini per garantire a bambini e ragazzi ricchezza ed equivalenza di proposte; il Consiglio Istituto ha posto il piano in relazione positiva con il programma finanziario ottimizzando e ampliando le risorse. Si sono dovuti scegliere 3 progetti prioritari tra quelli indicati da INVALSI: inglese-nuove tecnologie-matematica. Altri progetti, tuttavia, con accordi territoriali sono stati potenziati in altre aree: inclusione, sport, lettura, ambiente, cittadinanza. Particolare attenzione è stata data all'Indirizzo Musicale, molto apprezzato nel territorio.</p> <p>Dell'offerta fanno parte visite didattiche/viaggi d'istruzione proposti da docenti di riferimento.</p> <p>Gli indici di frammentazione/durata dei progetti presenti nella Tabella RAV non corrispondono a quanto avviene nell'I.C.: i progetti sono definiti secondo fasce d'età, in progressione di complessità, si concludono nell'a.s. ma si ampliano nelle annualità successive.</p> <p>Le risorse impegnate nei progetti solo apparentemente non sono concentrate, infatti le attività sono incrementate grazie a interventi senza costi per la scuola offerti da fondazioni/agenzie educative del territorio con qualificati esperti, come risulta dal loro alto indice di coinvolgimento, in particolare con la Biblioteca comunale, Società sportive, Associazioni culturali.</p>	<p>Tre gli elementi di criticità</p> <p>La gestione delle risorse economiche trova la principale difficoltà nel budget proveniente dall'Amministrazione centrale che si è con gli anni assottigliato. Tuttavia, la ricerca di sponsor/compartecipazioni ha favorito la costruzione di rapporti solidali col territorio e ha reso più fitto il lavoro interno per ottimizzare le risorse.</p> <p>La richiesta del territorio per l'inserimento di progetti è stata utile all'ampliamento di proposte, ma ha costituito un vincolo; anche le famiglie (in particolare primaria/infanzia) hanno posto sollecitazioni a integrazione del curricolo; è stato pertanto necessario presidiare le istanze esterne per non introdurre eccessive attività a scapito di una programmazione coerente e sistematica, non frammentata, non occasionale. La scuola ha necessità di avere "finestre" verso ciò che la circonda, ma deve organizzare il tempo scuola in modo da rispondere adeguatamente ai tempi dell'apprendimento.</p> <p>Nell'I.C. sono state favorite la previsione e la progressione di esperienze nelle varie annualità, evitando estemporaneità e casualità. Per questo si è promossa una commissione che ha organizzato un relativo piano complessivo dall'infanzia alla secondaria anche per i viaggi d'istruzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha costruito efficacemente la propria identità in modo partecipato. Ha definito la missione e le priorità; queste sono state condivise nella comunità scolastica, rese trasparenti e accessibili alle famiglie e al territorio. Per raggiungere le proprie proposte, la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni e utilizza forme di monitoraggio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e risultano funzionali alle attività e alle priorità. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC8AD00P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	1	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	5,09	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	4,04	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	2,71	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	3,26	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	2,48	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	3,36	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le esigenze formative considerate dal Collegio hanno evidenziato necessità di potenziamento delle seguenti aree: competenze digitali, inglese, gestione della classe, bisogni educativi speciali, valutazione.

Il corso a cui tutto il Collegio ha partecipato è stato relativo alla valutazione delle Competenze europee in vista della Certificazione delle competenze. La ricaduta è stata molto costruttiva in aula, grazie al confronto in gruppi di lavoro di docenti che hanno condiviso l'attuazione di compiti autentici, avviando la definizione di rubriche di osservazione per una valutazione in termini pluridisciplinari.

Molto efficace la formazione dell'ATS per il Life Skills Program che ha coinvolto più della metà dei docenti della secondaria; il progetto ha avuto una ricaduta consistente poiché è stato attuato in tutte le classi.

Gli spazi di aggiornamento e autoaggiornamento sono stati ampi e hanno considerato i bisogni dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria) con formazione in presenza e on line, rispondendo alle diverse esigenze di ciascun docente. La collaborazione col territorio, la partecipazione a progetti in rete, la disponibilità di personale interno competente hanno moltiplicato le occasioni per l'aggiornamento del personale, centrando interessi e bisogni.

La qualità dei corsi proposti è stata considerata positiva dai partecipanti che sono stati invogliati a seguire più percorsi formativi durante l'a.s. (vedi TAB formazione 2017)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Il contratto dei docenti prevede l'aggiornamento nell'orario delle attività funzionali (40 ore+40 annue, già non sempre bastevoli ai bisogni di collegialità) o con retribuzione aggiuntiva (ma il budget FIS limita le possibilità). La L. 107 definisce l'obbligo di formazione, ma non in modo univoco; lascia la determinazione di modi e orari alle singole scuole. Ciò se da una parte può rispondere meglio alle esigenze dell'autonomia, dall'altra si scontra con modelli diversi assunti da Collegi appartenenti a uno stesso territorio, senza addivenire a un'uniformità di base necessaria alle nuove emergenze educative e formative. La definizione in Ambito territoriale forse potrà rispondere più positivamente a tale necessità.

-Il contratto ATA, invece, prevede l'aggiornamento all'interno dell'orario di servizio, ma con conseguenti difficoltà di sostituzione interna da parte della scuola. La nostra segreteria in particolare, pur avendo previsto l'aggiornamento di figure per il PNSD, ha la difficoltà di non avere personale stabile per introdurre tutti gli elementi già programmati dall'I.C. per esempio per la Segreteria digitale, pur avendo accantonato le specifiche risorse economiche. La mancanza di stabilità di personale competente ha limitato fortemente la possibilità di partecipazione dell'I.C. a bandi per progetti che richiedono un'impegnativa e meticolosa rendicontazione finanziaria e amministrativa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scelta della Dirigenza è stata indirizzata a valorizzare la preparazione, le esperienze, le capacità di singoli docenti. Incarichi di responsabilità sono stati affidati a ins. esperti (attitudine alla relazione tra colleghi, con gli studenti, con l'utenza, competenze did., capacità creative, propensione a coordinamento di gruppi di lavoro, conoscenza del territorio e di associazioni/enti che possono offrire collaborazione alla scuola).</p> <p>La scelta di incaricare docenti con competenze specifiche per la formazione di colleghi interna all'Istituto (per es. sulle competenze digitali) o per progetti con gli alunni (per es. per inglese e musica) ha inteso utilizzare al meglio le risorse professionali. La rete di relazioni interne si è dimostrata efficace nella collaborazione tra insegnanti.</p> <p>Fungono da incentivo le positive ricadute sulla documentazione prodotta e resa comune, gli apprezzamenti esplicitati nel Collegio Docenti o nei gruppi di lavoro per attività meritevoli svolte dai vari docenti, per i risultati di lavori di gruppo, per aver portato a premi classi o alunni meritevoli...</p> <p>I riconoscimenti sociali da parte dell'utenza e del territorio hanno costituito ulteriore elemento di rinforzo. Tali occasioni hanno consolidato il senso d'identità e di appartenenza all'Istituto.</p> <p>L'assegnazione del "bonus" (L. 107) distribuito a un terzo dei docenti ha visto riconosciuto una diffusa disponibilità al miglioramento della professionalità di una buona parte del Collegio.</p>	<p>Il "bonus" è stato assegnato solo per l'80% delle risorse previste per lo scorso a.s.; il 20% non è ancora giunto alla scuola; la quota disponibile per l'a.s. in corso non è nemmeno stata definita.</p> <p>I fondi del Forte processo immigratorio giungono sempre nell'anno successivo all'attuazione delle attività.</p> <p>Il rammarico della scuola è fondamentalmente uno, almeno per ora: non poter retribuire adeguatamente la disponibilità, la professionalità, il prezioso lavoro di una significativa parte dei docenti dell'I.C.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BGIC8AD00P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	1	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,83	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,1	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,5	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	34,8	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	50	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	55,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	44,7	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	56,4	64,3	58,2
Orientamento	Presente	79,8	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	62,8	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,4	88,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	39,4	35,7	32,7
Inclusione	Presente	43,6	32,4	30,8
Continuità'	Presente	89,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,7	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione degli insegnanti del nostro I.C., come risulta dai dati, è molto elevata nei gruppi di lavoro che hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le tipologie considerate - pluralità di argomenti - una notevole partecipazione per il curricolo verticale, la continuità, i temi multidisciplinari, la valutazione. <p>Come evidenziato in altre sezioni del RAV, l'I.C. organizza i docenti in gruppi di lavoro per dipartimenti disciplinari a livello verticale, per ordine e per classi parallele, per tematiche afferenti alle aree delle Funzioni Strumentali, per affinità spontanee o progetti assunti dall'Istituto (promozione della lettura, potenziamento inglese, formazione...).</p> <p>Tutti i gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - producono materiali utili alla scuola, definendo format valutati dalla Dirigenza e dallo staff e resi comuni nell'I.C. (per indicatori sul comportamento, sui giudizi quadrimestrali, Relazioni di progetto, Presentazione della classe, Piani personalizzati, prove comuni interne per classi parallele, resoconto colloqui con specialisti) - diffondono i modelli comuni elaborati in formato digitale e messi a disposizione in area riservata del sito d'Istituto. 	<p>Difficile individuare difficoltà: la grande maggioranza dei docenti dimostra disponibilità alla cooperazione.</p> <p>Punti di debolezza potrebbero essere l'apporto diversificato dei vari docenti alle attività di gruppo; del resto le competenze e le professionalità non possono considerarsi tutte sullo stesso piano; docenti più preparati, da più anni nella scuola, motivati al proprio lavoro sicuramente fanno da traino.</p> <p>Alcune situazioni non possono essere modificate nell'immediato e sono per lo più legate alla provvisorietà della sede per alcuni docenti, alla mancanza di esperienze consolidate per altri; passione, interesse, curiosità sono predisposizioni che possono essere valorizzate ma difficilmente suscitate se non fanno parte del retroterra personale; tuttavia, ci sono "incontri" e opportunità di apprendimento anche per i docenti che possono modificare la strada di molti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali/strumenti di qualità ottima, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		3-4 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC8AD00P		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC8AD00P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC8AD00P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	1	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC8AD00P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC8AD00P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Presente	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC8AD00P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIC8AD00P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	22,2222222222222	20,68	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costruzione di rapporti di cooperazione e di fiducia con la comunità territoriale è stata una delle priorità del nostro Istituto. La nostra scuola si è sentita parte di reti i cui nodi cooperano per rispondere alle istanze degli stakeholder e per accogliere le collaborazioni in un'ottica di sussidiarietà.</p> <p>La direzione è stata verso il costante miglioramento della scuola anche attraverso il reperimento e la gestione di risorse umane, finanziarie e organizzative per progettazioni e innovazione.</p> <p>Si è sentita la presenza di molti genitori, la collaborazione degli oratori, il contributo degli assessorati, le proposte delle associazioni, l'appoggio del territorio, anche quello economico delle banche convergenti in azioni sul valore dell'educare.</p> <p>Diversamente da alcuni dati Invalsi, si ritiene che la trama di relazioni evidenziata nella TAB Collaborazioni col territorio inserita dalla scuola possa dimostrare l'alto livello di collaborazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione a reti di scuole - l'apertura ad altri enti - la varietà di accordi formalizzati - le diverse tipologie di soggetti coinvolti - i tavoli di lavoro territoriali <p>La scuola ha partecipato a tavoli territoriali per i servizi comunali, il sostegno a situazione di fragilità familiare, l'integrazioni di aree di marginalità, la collaborazione con la pastorale scolastica.</p>	<p>Le collaborazioni sono ampie. Proprio per questo richiedono alla scuola un notevole impegno per operare efficacemente sui tavoli di lavoro; gli appuntamenti si moltiplicano e così gli incarichi per docenti referenti. La cura, la continuità, la responsabilità richieste non trovano, però, spazi sufficienti nell'orario dei docenti che molte volte operano per senso di responsabilità e senso di appartenenza alla comunità scolastica e del territorio, senza retribuzione.</p> <p>Una segreteria con personale non completamente stabile non ha consentito la partecipazione a progetti nazionali con forte impronta a rendicontazione amministrativa, in particolare i PON con l'IC come capofila.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC8AD00P %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BGIC8AD00P - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BGIC8AD00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC8AD00P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso il coordinamento scuola-famiglia-territorio, è cresciuto un progetto educativo nella prospettiva di comunità educante.</p> <p>Il nostro I.C. si colloca a un livello medio-alto relativamente alla partecipazione dei genitori e alle azioni per il loro coinvolgimento nelle iniziative della scuola.</p> <p>Gli interventi che le famiglie hanno messo in atto concretamente e finanziariamente per la scuola sono evidenziati nella TAB Interventi dei genitori in cui si indicano forme di collaborazione anche per la realizzazione di interventi formativi in aula con gli studenti.</p> <p>La scuola ha promosso anche progetti rivolti all'utenza con incontri, conferenze, corsi con esperti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - navigazione web: pericoli e opportunità - celiachia - letteratura per l'infanzia - gestione del conflitto: genitori-figli - educazione all'affettività e alla sessualità - orientamento <p>-accompagnamento all'ingresso dei figli nella scuola primaria</p> <p>La scuola utilizza forme di comunicazione on-line per tutte le famiglie, con mailing list (rappresentanti e Consiglio Istituto), accesso al sito web dell'I.C. per info relative a: documenti progettuali, valutazione, verbali, regolamenti, modulistica, riunioni, eventi, info su servizi interni e comunali ...</p> <p>E' attivo per i genitori l'accesso al registro elettronico per assenze, argomenti delle lezioni, compiti, file di approfondimento delle lezioni, documento di valutazione; per la secondaria anche per voti interrogazioni/verifiche, note.</p>	<p>La collaborazione con i genitori è stata, come già esplicitato, in generale positiva e proficua.</p> <p>Nel primi due anni di Comprensivo, si è lavorato per conquistare la fiducia in un Istituto nuovo, in una Dirigenza nuova per parte delle scuole, in un'organizzazione che aveva modificato consuetudini consolidate.</p> <p>La partecipazione alle elezioni al Consiglio d'Istituto e alle riunioni ha visto crescere la presenza delle famiglie. I genitori si sono resi disponibili a visioni nuove e comuni verso l'Istituto nel suo insieme e non solo per legami di solidarietà per il plesso di appartenenza. Nei vari Organi collegiali di partecipazione si sono rinsaldati legami, identità, interventi attivi.</p> <p>Costruttivi sono i rapporti personali con la maggioranza dei genitori; tuttavia restano da potenziare le relazioni con le famiglie delle fasce sociali più deboli che partecipano molto difficilmente alle iniziative della scuola e danno una relativa, a volte minima, disponibilità per un'educazione in una prospettiva condivisa. Resta ancora da intercettare una fascia di genitori di alunni con cittadinanza non italiana, soprattutto le donne affinché possano partecipare in modo più ampio ai Corsi d'italiano promossi in orario scolastico dei figli, nei locali degli IC cittadini o in Biblioteca comunale secondo accordi con il CPIA presente sul territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni numerose e diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a integrare e migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative ed è luogo di riferimento di enti/associazioni per attivare iniziative rivolte ai genitori. La scuola dialoga con i genitori, si confronta sull'offerta formativa e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorarla. Le modalità di coinvolgimento dei genitori stanno dando risultati positivi. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative ed eventi di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Valutazione testo italiano primaria	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TESTO SCRITTO.pdf
Valutazione testo italiano secondaria	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TESTO SCRITTO SECONDARIA.pdf
Indicatori valutazione orali primaria	prove orali scuola primaria.pdf
Valutazione percentuali/voto prove scritte	percentuali-voti prove scritte.pdf
Cittadinanza e Legalità/Educazione alle relazioni	TAB. Cittadinanza-Relazioni.pdf
Azioni per l'inclusione	TAB. - Azioni per inclusione.pdf
Sostegno e classe	TAB. - Sostegno e classe.pdf
Tabella Consiglio orientativo	Rav 3.4 Consiglio orientativo.pdf
Consiglio orientativo e scelte effettuate	Rav 3.4 Consiglio orientativo.pdf
Mission 2017	mission 2017.pdf
Monitoraggio	TAB. - Monitoraggio.pdf
Organizzazione	TAB. - Organizzazione.pdf
Finanziamenti 2016	PROSPETTO FINANZIAMENTI 2016.pdf
Formazione I.C. 2017	TAB formazione 2017.pdf
Formazione I.C.	TAB formazione I.C..pdf
Collaborazioni con il territorio	TAB Collaborazioni con il territorio.pdf
Collaborazione con le famiglie	TAB collab. con le famiglie.pdf
Interventi dei genitori	TAB interventi attivi delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	-Mantenimento della variabilità tra le classi raggiunta nel biennio per prove interne	Mantenere la variabilità tra le classi all'interno del valore di deviazione standard rispetto alla media dell'IC nelle prove interne di ita. e mat.
		-Mantenimento della variabilità tra le classi raggiunta nel biennio per prove nazionali	Mantenere nelle prove nazionali la % di variabilità tra le classi: it. media nazionale (8,6%), mat. media nord-ovest (9,8%), riferimento a.s.15/16
		-Mantenimento del monitoraggio interno degli esiti di italiano e matematica in classi filtro (2a/4a primaria e 1a/2a secondaria)	Mantenere la somministrazione di prove parallele di it. e mat. : finali 2a/4a primaria, ingresso e finali 1a/2a sec.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	- Mantenimento degli esiti attualmente raggiunti	- Mantenere nelle prove il punteggio superiore alle medie di riferimento nazionali
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	-Mantenimento del n. di studenti che seguono un percorso di studio condiviso con l'I.C. e verifica a distanza di un anno degli esiti degli ex studenti	Mantenere l'alta % (70%) di studenti che scelgono il percorso di studio in linea con il consiglio orientativo.
		- Mantenimento del gruppo di lavoro sul monitoraggio degli esiti a distanza	Mantenere procedure e strumenti per monitorare gli esiti e verificare le % di studenti con esito positivo/negativo in relazione al cons. orient.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Risultati scolastici. Si continuerà a monitorare la variabilità tra le classi attraverso prove interne tra classi parallele. La variabilità interna di alcune sez. risulta da monitorare; la variabilità non si ritiene legata alla composizione non equilibrata delle classi iniziali, ma a variazioni per nuovi ingressi di alunni o a problematiche emerse successivamente. La formazione della classi prime, infatti, risponde a criteri di eterogeneità interna e omogeneità tra le sezioni, è operata sulla base di indicatori comuni nell'Istituto. L'uso di prove interne it./mat./L2 potrà continuare a costituire elemento di monitoraggio per orientare azioni di miglioramento.

Risultati nelle prove standardizzate. I punteggi raggiunti nelle Prove Nazionali a.s. 16 /17 risultano più alti rispetto alle medie considerate. Pertanto la scelta di costruire all'interno dell'I.C. prove comuni per classi parallele per monitorare i risultati è coerente con le priorità indicate.

Risultati a distanza. L'istituto si impegna a mantenere l'alto numero di studenti che seguono il consiglio orientativo dato che gli esiti a distanza confermano il loro successo scolastico e formativo. Ci si pone come obiettivo il miglioramento delle procedure e degli strumenti per raccogliere e verificare gli esiti a distanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare azioni di confronto tra docenti in dipartimenti tra classi parallele e in verticale in ita., mat., L2 (contenuti/metodologie/verifiche)
		Mantenere aggiornate prove comuni di ita.-mat.-ingl. per evitare la saturazione di quelle già in uso e conosciute.
		Consolidare il lavoro a gruppi di docenti dei tre ordini per completare rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Continuare a valorizzare merito/eccellenza in ita.-mat.-L2 organizzando gruppi di studenti a livelli di apprendimento, concorsi, certificazioni
		Continuare azioni per il recupero in ita.-mat.-L2 organizzando gruppi di studenti a livelli di apprendimento, ottimizzando presenze di docenti
		Continuare percorsi di personalizzazione con accordi tra enti/volontari, anche attraverso progetti in rete contro la dispersione scolastica
✓	Continuità e orientamento	Migliorare le azioni di orientamento anche attraverso visite scuole per studenti delle fasce deboli
		Incrementare il confronto in aula con esperienze degli ex alunni ora nel II grado
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Garantire esiti di base e valorizzare merito ed eccellenza
		Mantenere figure di riferimento per la valutazione e il confronto disciplinare in verticale
		Ottimizzare le risorse di organico e quelle economiche interne, favorire il reperimento di risorse esterne economiche e professionali
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proseguire i corsi di aggiornamento e formazione interni, in rete d'Ambito 5, con altri enti (inglese, competenze europee, TIC, Life Skills...)
		Continuare ad affidare a docenti competenti azioni di tutoraggio e formazione del Collegio per gruppi di lavoro

		Continuare a promuovere la partecipazione di docenti con specifici incarichi, a seminari, convegni e dedicate formazioni
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Obiettivi comuni continueranno a orientare le prove condivise per risultati produttivi. Gli incontri formativi per inglese, informatica, matematica, Life Skills, competenze europee contribuiranno al risultato; la costruzione e l'aggiornamento di prove interne per matematica, italiano e inglese continueranno a essere elemento efficace per il confronto e il monitoraggio degli esiti a lato di quelli nazionali.

Nella secondaria, il progetto Life Skills dovrebbe continuare ad avere ricadute positive sul clima di classe e sul governo del gruppo (come dimostrato dalla ricerca a livello Regione Lombardia); dinamiche positive di relazione sono premesse favorevoli per l'apprendimento in una fascia d'età che richiede un'attenzione educativa particolare.

La valorizzazione delle eccellenze (sport/musica/inglese...), accanto al recupero di chi è più in difficoltà, è una dimensione che si è implementata in tutto l'Istituto con effetti costruttivi nella formazione globale degli studenti.

Gli accordi di rete con gli IeFP del territorio dovrebbero fornire agli alunni occasioni di valutazione per una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado utile a prevenire la dispersione scolastica.

Tali azioni si ritengono coerenti con le priorità espresse e con il piano di miglioramento.